

Oggetto: Presentazione osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Abruzzo", sito nei comuni di Cupello (CH), Fresagrandinaria (CH), Palmoli (CH), Tuffillo (CH) e Furci (CH), di potenza totale pari a 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW. Codice pratica MYTERNA CP 202301056**

Il sottoscritto Fabrizio Mariani presenta, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni per la Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - art. 24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Oggetto delle osservazioni:**

Aspetti di carattere generale  
Aspetti programmatici  
Aspetti ambientali

**Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni:**

Beni culturali e paesaggio  
Biodiversità

Dall'analisi degli elaborati del progetto emerge una tale quantità di imprecisioni, omissioni, superficialità, errori di calcolo e di copiatura, che basterebbero a fare demansionare un dipendente di una qualsiasi azienda che si propone sul mercato con serietà. Fanno quasi sospettare tentativi di manipolazione, perché sono tutti volti a mascherare la reale entità dell'impatto del progetto sull'ambiente e sul paesaggio. A supporto di queste affermazioni segue una lista dei suddetti errori, ma è utile notare subito che alcuni di questi lasciano anche intravedere la motivazione sottostante alla proposta di progetto: molte volte l'autore del testo ha scritto "transazione" invece di "transizione". Quando un errore di battitura si ripete spesso non è più un errore di battitura, ma è un lapsus, cioè un sintomo di una confusione concettuale. La transizione energetica ed ecologica a cui si vuole fare riferimento, a cui l'umanità intera è chiamata, passerà necessariamente attraverso una transizione culturale, da un sistema in cui l'essere umano consuma tutte le risorse disponibili nell'illusione di accrescere il proprio benessere e la propria sicurezza, ad un sistema culturale in cui il benessere e la sicurezza sono il frutto dell'attenzione alle relazioni, tra tutte le forme di vita. Se vogliamo lasciare alle generazioni future un mondo migliore, non possiamo affidarci alla stessa mentalità che ha causato i problemi attuali, non possiamo affidarci a imprenditori che confondono la transizione ecologica con la transazione economica. Abbiamo bisogno di imprenditori illuminati, che abbiano la sensibilità di riconoscere la bellezza e il coraggio di proteggerla.

L'assenza di queste qualità emerge chiaramente dagli elaborati, se ciò non bastasse, ecco una lista di osservazioni più tecniche:

1. L'elaborato ABSA131 Studio previsionale sull'impatto acustico è citato nell'elenco documenti, ma non risulta disponibile sul sito, pertanto non è stato possibile valutare se lo studio abbia analizzato l'impatto sulla fauna e sulla salute umana delle onde sonore non udibili (infrasuoni). Considerando che l'esposizione a infrasuoni ad alta intensità causa un aumento degli ormoni dello stress nei ratti (Pereira, G.M., Santos, M., Pereira, S.S. et al. 2021), sarebbe auspicabile avere dati sull'intensità e sulla distanza di propagazione degli infrasuoni emessi dagli aerogeneratori.
2. L'elaborato ABSA096 risulta danneggiato e non è possibile visionarlo.
3. A pag. 31 dello Studio Impatto Ambientale, nel paragrafo 4.1.4, si dice che la tabella seguente mostra i dati di mortalità della Provincia di Potenza, in quale modo dovrebbero essere rilevanti?
4. A pag. 82 dello Studio Impatto Ambientale, si presumono "gli effetti benefici che un impianto eolico ha sulla riduzione di emissioni di CO2". Bisogna precisare che non è una riduzione, ma soltanto un mancato aumento delle emissioni, altrimenti bisogna specificare quali altri impianti verranno spenti e quanta CO2 emettono nell'atmosfera.
5. Nella stessa pagina il proponente ritiene basso l'impatto sulla viabilità, senza specificare una quantità di viaggi e di tonnellate di materiali da trasportare. Considerando lo spopolamento a cui si fa riferimento nelle righe precedenti, il

traffico veicolare passa da quasi nullo a parecchi camion per tutta la durata del cantiere. L'impatto è da considerare alto, seppure limitato nel tempo.

6. Nella stessa pagina si ritiene positivo l'impatto sull'occupazione. Visto che è l'argomento più interessante per la popolazione locale viene trattato più esaurientemente nella sintesi non tecnica. A pag. 46 si propone un dato relativo al potenziale eolico trasposto in termini occupazionali di 3,5 addetti/MW. Nella frase successiva però si afferma che il progetto genererà 246 addetti, gonfiando un po' il risultato ( $66 \text{ MW} \times 3,5 = 231$  addetti). Al di là degli errori di calcolo, la prospettiva di 10 addetti a lungo termine è piuttosto trascurabile come impatto positivo.

7. Nel paragrafo 5.2.1 sono presenti altri errori di calcolo, sempre volti a minimizzare: in fase di cantiere 1,3 ettari per 11 piazzole fa 14,3 ettari (e non 11,1); in fase di esercizio 0,6 ettari per 11 piazzole fa 6,6 ettari (e non 4,3). In questo paragrafo, trattato con estrema superficialità, dovrebbe anche essere presente una parte in cui si spiega con quali criteri è stata definita l'area di impianto di 1851 ettari (si veda pag. 107). Mancando questi criteri, le percentuali di 1,49% e 1,07% sono totalmente insignificanti.

A livello più concettuale va evidenziato che il declino della biodiversità della flora non può essere stimato solo sulla quantità di suolo occupato a breve e lungo termine. Nell'area interessata al progetto sono presenti molte specie rare, protette a livello europeo, sarebbe auspicabile un censimento e una classificazione degli habitat nei 27 ettari della fase di cantiere. Bisogna anche tenere in considerazione che molte specie floreali (ad esempio le orchidee) sono strettamente dipendenti da altri organismi presenti nel suolo, i quali sono estremamente sensibili al movimento terra, per cui quando si parla di ripristino delle piazzole bisogna valutare una sostanziale diminuzione a lungo termine delle popolazioni delle specie interessate.

8. Riguardo al paragrafo 5.2.2 Fauna, si evidenzia subito un errore di logica, cioè: siccome cantiere e dismissione hanno durata limitata nel tempo hanno impatto basso. Bisogna notare che praticamente tutti gli animali hanno almeno un ciclo riproduttivo all'anno e molti si riproducono più volte in un anno. La durata del disturbo non può quindi essere l'unico elemento per valutare la magnitudo dell'impatto.

Si riporta Marsh g. 2007, ma si ammette che le conclusioni non sono accettate dalla comunità scientifica.

Si cita Ruddock e Whitfield (2007), senza citare lo studio più recente Goodship e Furness (2022) che lo aggiorna. Entrambi gli studi analizzano la tolleranza alla presenza dell'uomo, non alle pale eoliche. Inoltre lo studio più recente osserva la carenza di dati nello specifico sul nibbio reale, che è la specie di maggiore interesse nell'area interessata dal progetto. Nel progetto viene dichiarato che gli aero generatori "... sono disposti ad una distanza ed una disposizione tale da non compromettere in alcun modo le zone SIC, ZPS, ZSC e EUAP." (Paragrafo 5.2.5 a pg. 89). Questa affermazione contraddice ciò che viene dichiarato poche righe più avanti: l'area SIC Monti Frentani e Fiume Treste dista 0,2 km dalla Zona 2. Contraddice inoltre lo stesso studio citato, da cui il proponente estrae "Ruddock M. e Whitfield D. P. (2007) evidenziano che, pur nell'ambito di una consistente variabilità di risposta alla presenza dell'uomo, al di sopra dei 1.000 m di distanza gli effetti della presenza dell'uomo sono trascurabili per tutte le specie prese in considerazione." Giova sottolineare che tali distanze sono da intendersi dalla presenza umana, ma su quali basi logiche si può paragonare un gruppo di torri alte 220 metri alla normale attività umana?

9. A pag. 93 si propone l'utilizzo di dispositivi acustici, campi elettromagnetici e dissuasori visivi, senza specificare di quanto aumenta di conseguenza l'inquinamento acustico, luminoso ed elettromagnetico e di conseguenza il disturbo alla fauna.

10. Nessuna menzione viene fatta alla popolazione fungina, in un territorio caratterizzato dalla presenza di funghi ipogei (tartufi), molto ricercato come prodotti di pregio gastronomico della zona.

11. Nel paragrafo 5.3, a pagina 94, il proponente suppone che la natura delle opere è temporanea, allo scopo di dichiarare bassa l'entità dell'impatto sull'uso di suolo, utilizzando ancora come unico fattore la durata. Inoltre, nel paragrafo precedente a pag. 93 nega la temporaneità dell'uso di suolo, perché alla dismissione il sito sarà scelto prioritariamente per nuovi impianti. In questo paragrafo stranamente non viene nemmeno presa in considerazione l'estensione come fattore per valutare l'impatto (27 ettari in fase di cantiere e 19 ettari in fase di esercizio). Rimanendo nell'ambito dell'uso di suolo, nella sintesi non tecnica a pag. 19, nel paragrafo 3.1.1 si fa riferimento all'area delle piazzole tipiche per stoccaggio e montaggio torri, riferendo un'improbabile misura di 1100 mq, come per minimizzare e nascondere le reali dimensioni.

12. La valutazione paesaggistica, che si esprime attraverso i vari elaborati di progetto, sembra un vilipendio alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Regione Abruzzo. In un territorio caratterizzato da un paesaggio naturalistico, tra i pochi al mondo che sono sopravvissuti all'industrializzazione selvaggia, che vanta panorami che spaziano dalle montagne innevate alle isole, che attrae sempre più stranieri che cercano luoghi incontaminati in cui affrancarsi dallo stress subito nelle aree urbanizzate, che permette ancora di vedere le stelle; sembra assurdo dover ricordare al proponente che per valutare l'impatto paesaggistico è necessario considerare i punti panoramici.

Sembra facile scegliere dei punti di osservazione in valli chiuse e fare una tabella per dimostrare che si vedono pochi aerogeneratori, ma in una zona costellata di piccoli borghi arroccati sulle cime delle colline, qualsiasi persona di buon senso (o in buona fede) sceglierebbe di valutare la visuale dai punti panoramici dei paesi.

È da notare anche l'omissione di un'informazione importante: a pag. 97 dello Studio Impatto Ambientale si riscontra la presenza di aerogeneratori già esistenti, senza specificare che sono al margine estremo meridionale dell'area vasta e che distano circa 20 km dalla Zona 1 del progetto. Il parco eolico in oggetto avrà invece un impatto paesaggistico molto alto, collocandosi nell'unica striscia di terra ancora libera da vincoli, ma costellata e circondata da aree protette dalle varie normative citate.

Nella sintesi non tecnica, a pag. 21-22, si dice che "L'impianto eolico consentirà di conseguire i seguenti risultati: [...] miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto." Questo presunto miglioramento paesaggistico suona come una menzogna per ingannare il pubblico ed è in evidente contraddizione con quanto riportato nella tabella 10.7.6.2, a pag. 128-130 della relazione paesaggistica (ABSA110), nella quale la maggior parte dei 68 beni culturali e monumentali presi in considerazione risulta avere un impatto medio, con 9 siti sui quali l'impatto è alto, ma tollerabile. L'impatto è poi nuovamente considerato medio dallo stesso proponente a pag. 64: "...come si è dimostrato in fase di valutazione dell'incidenza cumulata con altri impianti già presenti, l'incremento dell'impatto visivo e quindi dell'indice di affollamento risulta medio".

13. A pag. 24 della sintesi non tecnica si afferma di avere tenuto conto delle linee guida della legislazione esistente, contraddicendo ciò che è dichiarato in altri elaborati del progetto: in particolare il punto "d" è contraddetto dall'elaborato ABSA109, in cui è mostrato che l'aerogeneratore AB10 è all'interno dell'area buffer di Fresagrandinaria, in contrasto con quanto stabilito al punto "e" del paragrafo 5.3 dell'allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010.

Non è possibile verificare la veridicità del punto "h" perché la mappa in questione (ABSA096) risulta danneggiata. Si nota anche un'imprecisione al punto "a", perché pur non essendo installato all'interno dell'area protetta, un'aerogeneratore alto 220 metri certamente interessa l'area protetta a 200 metri di distanza.

14. A pag. 29 della sintesi non tecnica si afferma che la produzione stimata è di 273,420 GWh, contraddicendo ciò che è dichiarato nell'elaborato ABEG013 in cui a pag. 21 si afferma la stima è di 141,400 MWh/anno.

15. A pag. 53-54 della sintesi non tecnica si riporta un elenco di enti competenti a rilasciare il proprio parere. È sicuramente utile sentire il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata, come quello dei Comuni di Armento, Montemurro, Gallicchio, Aliano e Missanello. Non si può però considerare assenso nel caso in cui non abbiano il tempo di produrre osservazioni.

Non vengono presi in considerazione, invece, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Regione Abruzzo e quella della Regione Molise, nonché i Comuni direttamente interessati (Tuffillo, Palmoli, Fresagrandinaria, Cupello e Furci), sarebbe utile inoltre il parere dei comuni interessati indirettamente dall'impatto paesaggistico, tra cui a titolo di esempio: Liscia, San Buono, Lentella, Gissi, Vasto, Montedorisio, ecc.

16. A chi vive in questo territorio è sempre più evidente che quest'area geografica sta attirando persone, in particolare stranieri, che acquistano case abbandonate e ristrutturano, avvalendosi di manodopera locale. In contrasto con la tendenza allo spopolamento, questo fenomeno è attenzionato dalle amministrazioni e da imprenditori. Molte iniziative e proposte stanno prendendo forma allo scopo di favorire questo spontaneo movimento di ripresa economica. Questo fenomeno va osservato soprattutto da un punto di vista culturale, infatti l'incredibile varietà delle culture presenti in un territorio è ciò che nella storia dell'umanità ha sempre dato vita a rivoluzioni culturali, artistiche e scientifiche. Questa attrattività, che deriva dalla bellezza di questi paesaggi, verrebbe spenta sul nascere dall'installazione di grandi progetti come quello in oggetto, estinguendo istantaneamente ogni speranza di ricrescita.

In conclusione, il progetto va respinto per le seguenti motivazioni:

- Non conformità alle Linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010.
- Inaccessibilità di parte della documentazione (ABSA096, ABSA131).
- Inadeguatezza dello studio faunistico da bibliografia.
- Inadeguatezza degli elaborati presentati per una corretta valutazione dell'impatto paesaggistico.
- Fziosità delle conclusioni presentate, in particolare su: uso del suolo, fauna, flora, impatto paesaggistico, producibilità, occupazione.
- Manipolazione di dati allo scopo di concludere l'impatto basso.
- Contrasto con la vocazione naturalistica del territorio.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Carpineto Sinello, 28 Gennaio 2024

